

XIV<sup>a</sup> TORNATA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1924

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

## INDICE

Congedi . . . . .	Pag. 265
Disegni di legge (Presentazione di) . . . . .	268, 277
Giuramento (dei senatori Luiggi, Marcello, Marghieri, Simonetta) . . . . .	276
Interrogazioni (Ritiro di) . . . . .	265
(Svolgimento di):	
« Sugli accertamenti per l'imposta di ricchezza mobile » . . . . .	266
Oratori:	
DE STEFANI, <i>ministro delle finanze</i> . . . . .	266
FROLA . . . . .	267
« Sulla convenzione con la <i>Sinclair Exploration Company</i> » . . . . .	268
Oratori:	
NAVA, <i>ministro dell'economia nazionale</i> . . . . .	268
SECHI . . . . .	269
« Sui passaggi a livello incustoditi » . . . . .	269
Oratori:	
GAROFALO . . . . .	271
PANUNZIO, <i>sottosegretario per le comunicazioni</i> . . . . .	269
Relazioni (della Commissione per la verifica dei titoli) . . . . .	273
(Presentazione di) . . . . .	272
Votazione a scrutinio segreto (Risultato di) . . . . .	275, 276

processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

## Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Albricci di giorni 1, Di Brazzà di giorni 20, Pascale di giorni 5, e De Cupis di giorni 5.

Se non si fanno osservazioni, s'intendono accordati.

## Ritiro di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni.

Il senatore Pais interroga il ministro: « Per sapere se, dato l'alto interesse della Nazione e l'aspettazione di tutto il mondo civile, non convenga accertare l'autenticità della scoperta dei codici contenenti tutta quanta l'opera storica di Tito Livio.

Chiede inoltre se, date le difficoltà tecniche e pecuniarie che, per quel che si dice, ne ritarderebbero di molto allo scopritore la rapida divulgazione, non sia il caso di rimuoverle con pubblico aiuto, provvedendo magari a spese dello Stato ad una men tarda edizione nazionale, che torni di onore alla scienza ed al buon nome italiano ».

PAIS. Avevo presentata questa interrogazione nel momento in cui tutte le Nazioni d'Europa si occupavano di questo argomento, perchè il Governo facesse qualche cosa. Ma, dopo i fatti avvenuti, la mia interrogazione non ha più ragion d'essere e la ritiro.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: i ministri delle finanze e tesoro, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell'economia nazionale, e i sottosegretari di Stato per l'interno e per le comunicazioni.

REBAUDENGO, *segretario*, dà lettura del

PRESIDENTE. Anche il senatore Garofalo ha dichiarato di ritirare la sua interrogazione rivolta al ministro dell'interno.

### Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione del senatore Frola al ministro delle finanze. « Per conoscere se non intenda, a complemento delle disposizioni già emesse in materia tributaria, provvedere alla riforma del sistema di procedura nell'accertamento specialmente dei redditi soggetti ad imposta di ricchezza mobile e fabbricati per porre il contribuente, nelle diverse fasi istruttorie e nei giudizi, in parità di condizione coll'azione degli agenti ed in grado di conoscere gli elementi di accertamento in modo che i procedimenti corrispondano ai principi della giustizia tributaria ».

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. L'interrogazione del senatore Frola è molto interessante. Essa muove dal presupposto che la posizione strategica del contribuente delle imposte dirette sia molto più infelice della posizione strategica dell'agente delle imposte.

Io mi permetto di essere, e non soltanto per ragioni professionali, di diverso avviso. Dall'aspetto formale o di legge non c'è nessuna sostanziale differenza fra le due posizioni. Garantiti ugualmente i cittadini e lo Stato. Io deduco la superiorità del contribuente in confronto dello Stato da documenti precisi, cioè dai risultati degli accertamenti in tutte le provincie d'Italia.

Quando assunsi il governo della pubblica finanza mi posi immediatamente il quesito che oggi mi propone l'onorevole interrogante. Mi sono proposto di rendermi conto come effettivamente fosse applicata in Italia l'imposta di ricchezza mobile, chi avesse ragione tra le due parti contendenti: il cittadino che si lamenta degli esagerati accertamenti, o lo Stato che ne lamenta la insufficienza, in confronto della realtà.

I documenti che oggi a due anni di distanza possiedo, stabiliscono inconfutabilmente che,

come io dissi, la posizione del contribuente è, nel fatto se non nella legge, molto più forte della posizione dello Stato.

Io sarei anche ben lieto di comunicare all'onorevole interrogante alcuni campioni di questi documenti.

E c'è una ragione sostanziale di questa differenza di potenza tra il contribuente e l'agente delle imposte: la diversità dell'interesse: un interesse diretto da parte del contribuente, un interesse indiretto, e soltanto morale e professionale, da parte dell'agente delle imposte.

Si tratta di stabilire una maggiore veridicità nelle dichiarazioni dei cittadini, veridicità dalla quale essi sono, come i documenti provano, molto lontani. Questo deriva non soltanto dalla pressione tributaria specifica, ma anche e ben più, forse, dalla pressione tributaria generica o generale dello Stato e degli enti locali in confronto dei cittadini, dal sentimento che i cittadini hanno dello Stato, dalla valutazione morale da parte dei cittadini della frode compiuta a danno dello Stato, dalla effettiva applicazione delle sanzioni penali.

Nel momento attuale, in questo periodo economico e finanziario, c'è una ragione di più per questo scostamento tra la verità di fatto e l'accertamento reale, e tale ragione consiste nella instabilità dei redditi, nel loro movimento rapidissimo determinato non soltanto dalle variazioni del valore della moneta, ma anche dal dinamismo stesso economico della società nazionale in conseguenza dello stato di guerra. Noi siamo in un periodo, ai riguardi dei redditi, di equilibrio ancora instabile, e pertanto gli agenti delle imposte sono chiamati a continui tentativi di rettificazione per seguire gli aumenti o per controllare le diminuzioni dei redditi.

Il punto fatto presente dall'onorevole interrogante riguarda soprattutto i casi in cui manca la dichiarazione da parte del contribuente, poiché è appunto in quei casi che si verificano più profondi, più sistematici gli attriti fra gli agenti delle imposte e i contribuenti per stabilire l'imponibile.

Questo è un problema che anche io mi sono proposto: stabilire lo scarto compreso tra il primo accertamento fatto dall'agente delle imposte e l'imponibile concordato tra l'agente delle imposte e il cittadino contribuente.

Mi riservo di dare al Senato a tempo opportuno anche i risultati di questa interessantissima ricerca. Mi si domanda una modificazione o per lo meno la mia opinione sulla modificazione dei modi attuali d'istruttoria e di giudizio. Ora io sono molto cauto in questo terreno, perchè noi ci valiamo ancora oggi di mezzi d'istruttoria o di giudizio che ci vengono dal periodo aureo della regolamentazione degli Istituti finanziari italiani.

Tuttavia prego l'onorevole interrogante di voler concretare le sue proposte; ed è ben certo che esse troveranno da parte mia la massima considerazione e lo studio dovuto, con lo scopo preciso di conciliare gli interessi dello Stato con la legittima difesa dei contribuenti per una più retta e giusta applicazione delle leggi tributarie.

FROLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FROLA. Io cercherò di contenere le mie osservazioni in quei limiti pratici nei quali ho scritto l'interrogazione. Certamente non posso seguire l'onorevole ministro nelle sue elucubrazioni elevatissime in materia finanziaria: non ho nè la sua capacità nè la sua competenza. Io osservo solamente che la mia interrogazione è diretta a sapere se non convenga, nell'attuale sistema tributario, che è così importante, modificare il sistema processuale che vige, sia nel periodo istruttorio, sia davanti la Commissione, nel senso di dare una pubblicità relativa tra contribuente e fisco specialmente ai documenti sui quali questo si fonda e di dare quella parità di trattamento che deve esservi nei giudizi di qualunque specie tra le due parti. Queste sono le considerazioni che mi mossero a presentare l'attuale interrogazione. L'onorevole ministro delle finanze sa, come tutti dobbiamo tenere all'integrità dell'erario e come si abbia il desiderio che il contribuente paghi quello che deve pagare; ma ripeto, il diritto processuale attuale non è conforme a quei principi dell'ordinamento tributario che vige attualmente. Se si trattasse di applicazioni meccaniche, come avviene per altri contributi, allora non vi sarebbe questione, ma qui si tratta di valutare la potenza economica di un contribuente, si tratta di valutare tutti i fattori che concorrono a costituirlo.

Ora un giudizio di questa fatta non può es-

sere condotto coi sistemi che vigono; date quindi la gravità e l'importanza del sistema tributario italiano, io penso ad esempio che la segretezza delle informazioni e dei documenti sui quali l'agente si fonda non possa vigere e che anzi vi debba essere la pubblicità nei rapporti col contribuente. La verità sarà sempre confermata, se l'agente ha trovato elementi tali che debbano essere accolti dalla Commissione; ma la segretezza, sia nel processo istruttorio sia innanzi alla Commissione e specialmente dinanzi alle Commissioni non si può ammettere. L'agente ribatte le osservazioni del contribuente mentre nulla è conosciuto di tutto ciò dal contribuente medesimo. Questa segretezza non deve più avere applicazione. Mi consenta il Senato che io ricordi le discussioni che si fecero fin dal principio a proposito della legge sull'imposta di ricchezza mobile molti anni fa; era stata già proposta l'abolizione della segretezza che invece secondo altri, non doveva essere scossa per il fatto di qualche frodatore dell'Erario; la segretezza fu approvata ma fino da allora, e sono molti anni fa, si vedeva l'inconveniente a cui si poteva andare incontro.

Il secondo punto, riflette la parità di trattamento, ed il Senato, conosce benissimo, meglio di me, come sia trattato il contribuente davanti alle Commissioni, nelle quali siede in permanenza l'agente delle imposte, e se il contribuente chiede di essere ascoltato, è sentito per pochi momenti, per poche parole, mentre l'agente delle imposte, che siede quasi in permanenza nella Commissione, può far valere quelle considerazioni e quelle conclusioni che egli crede opportuno e che io mi auguro fondate e corrispondenti sempre alla verità. Quindi ripeto mi pare che una modificazione debba farsi nel sistema procedurale, sia nella prima parte istruttorio, che nella seconda parte giurisdizionale, una modificazione che tuteli i diritti dell'Erario, ma nello stesso tempo non ponga il contribuente nella posizione attuale che è contraria, e l'on. ministro può insegnarmelo, a tutti i principi di ordinamento e di giustizia tributaria.

L'on. ministro ha dato opera vigorosa a semplificare, modificare e migliorare le imposte, dia pure opera in questo senso, di presentare, dettare delle norme precise per questi giudizi,

farà opera giusta anche nell'interesse delle finanze italiane. (*Approvazioni*).

#### Presentazione di disegni di legge.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge (già approvati dall'altro ramo del Parlamento):

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1924-25;

Conversione in legge del Regio decreto 3 giugno 1924 n. 939, concernente l'autorizzazione agli Istituti di credito di consentire sovvenzioni contro cessioni a garanzia delle obbligazioni ai danneggiati dai terremoti;

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1587, relativo all'accertamento e riscossione dei contributi spettanti alla Cassa di previdenza degli impiegati e salariati degli Enti locali;

Conversione in legge del Regio decreto 4 ottobre 1924, n. 1408, col quale si nomina un altro membro del Comitato delle importazioni ed esportazioni temporanee;

Conversione in legge del Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1410, che accorda la registrazione con tassa fissa di registro e di trascrizione all'atto di permuta tra il Comune di Roma ed i luoghi pii dei Catecumeni e neofiti di S. Maria dei Monti, recante scambio dei fabbricati conventuali di S. Lucia e dei SS. Gioacchino e Francesco, entrambi in Roma sulla via in Selci, con il convento della SS. Annunziata sito in Roma in via Campo Carleo.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso stabilito dal regolamento.

#### Seguito dello svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interrogazione del senatore Sechi al ministro dell'economia nazionale: « Per sapere se ha ben

esplicitamente avvertito la *Sinclair Exploration Company* di New York, e se questa ha nelle debite forme convenuto che la Convenzione in data 29 aprile 1924, con essa stipulata in Roma dall'amministrazione dello Stato, diverrà definitivamente impegnativa per questa, soltanto se e quando i due rami del Parlamento avranno approvato la conversione in legge del R. decreto-legge in data 4 maggio 1924, che a tale Convenzione si riferisce ».

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*. Ringrazio l'onorevole senatore Sechi, di avermi rivolto questa interrogazione che vale ad eliminare un dubbio che era andato diffondendosi.

L'articolo 26 della convenzione stipulata il 29 aprile 1924, fra il Ministero dell'economia nazionale e la « Sinclair Exploration Company » di New York, stabilisce espressamente che la convenzione è obbligatoria per il concessionario dalla data della stipulazione, mentre l'obbligatorietà nei rapporti dello Stato italiano è subordinata ai modi di legge. La convenzione è stata approvata e resa esecutiva con decreto 4 maggio 1924, pubblicato nella raccolta ufficiale dei decreti e leggi del Regno col numero 667, e porta la clausola della presentazione al Parlamento per la sua conversione in legge. Ne consegue che la convenzione, sebbene approvata e resa esecutiva, non diventerà impegnativa o obbligatoria per lo Stato se non dopo la ratifica da parte del Parlamento, benchè il tutto sia stato reso obbligatorio per la Società Sinclair dalla data della stipulazione del contratto.

Aggiungerò che, quando qualche mese fa mi fu rivolta dalla Sinclair la domanda di autorizzazione per due o tre ingegneri, incaricati di visitare le zone assegnate alla Società, tra le quali questa dovrebbe scegliere i 75000 ettari che le sarebbero eventualmente dati in sfruttamento per 50 anni, questa autorizzazione, che io non potevo negare, doveti darla perchè i termini partivano dalla data della pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, ma nella lettera fu richiamata la Compagnia sulla portata dell'art. 26. Del resto la questione è pacifica anche per parte della

Compagnia stessa; infatti pochi giorni prima della riapertura della Camera il Procuratore della Ditta in Roma venne da me per domandarmi, a nome della Direzione di New York che la convenzione venisse sollecitamente presentata al Parlamento per la sua approvazione, perchè dovendo la Compagnia mandare in Italia del personale e degli strumenti, non voleva affrontare la relativa ingente spesa se prima non era assicurata circa la approvazione definitiva della convenzione. Ho detto al Procuratore stesso, che tale era anche il mio divisamento, e che avrei richiamato l'attenzione della Presidenza della Camera, appena la Camera stessa si fosse riaperta, perchè la convenzione fosse esaminata dagli uffici. Ho fatto tale sollecitazione alla Presidenza della Camera ed ho avuto assicurazioni in proposito. Da parte del Governo non si mancherà di sollecitare anche la discussione sui due rami del Parlamento.

E credo che dopo queste mie dichiarazioni l'onorevole interrogante potrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Sechi per dichiarare se è soddisfatto della risposta dell'on. ministro.

SECHI. Io sono molto soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'on. ministro dell'Economia nazionale; e mi si consenta di aggiungere che sono pure molto soddisfatto dell'opera dell'attuale ministro dell'economia nazionale, in quanto emerge chiaro che in virtù di essa gli interessi pubblici risultano pienamente salvaguardati, fino a quando il Parlamento non avrà dato il suo giudizio sulla convenzione Sinclair.

Non è certo il caso di entrare ora in merito alla convenzione stessa: se ne discuterà a tempo opportuno. Quello che adesso sembra desiderabile, ed ho sentito con molto piacere, è già stato fatto dall'attuale ministro, è che la convenzione sia sollecitamente discussa dai due rami del Parlamento, affinchè si sappia al più presto di che morte deve morire o di che vita dovrà vivere.

Questo anche per riguardo agli interessi della Sinclair; ma soprattutto per rendere possibili ricerche da parte di altri enti, ora ovviamente sospese, nei luoghi che la Convenzione riserva alla Sinclair; e far comunque cessare uno stato d'incertezza certo non utile

all'eventuale sviluppo di un'industria che molto interessa l'economia generale del Paese.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione del sen. Garofalo al ministro delle comunicazioni: « Sulle disgrazie quotidiane che accadono nei passaggi a livello incustoditi, e sulle ragioni per le quali non furono adottate le cautele suggerite nella relazione dell'Ufficio centrale del Senato, per evitare o, almeno, renderle meno frequenti.

Ha facoltà di parlare l'on. sottosegretario di Stato per le comunicazioni.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Le norme e cautele d'ordine tecnico, suggerite dall'Ufficio Centrale del Senato in occasione della presentazione per la conversione in legge del Regio decreto legge numero 1608 del 7 novembre 1924 sull'apertura dei passaggi a livello, sono state tutte sostanzialmente seguite dall'Amministrazione ferroviaria.

Infatti:

1° non si è proceduto ad abolire la custodia ai passaggi a livello se non in seguito ad accurato esame delle loro condizioni di visibilità, in rapporto alla velocità dei treni ed a quella dei veicoli ordinari, nonché alle altre particolari condizioni locali, come quelle atmosferiche e l'intensità del traffico sia ferroviario che stradale;

2° dove si è potuto, d'accordo con gli enti locali, si è provveduto addirittura alla radicale soppressione dei passaggi a livello, sostituendoli con cavalcavia o sottovia o deviazioni di strade; criterio che viene tuttora seguito;

3° nei casi di passaggi a livello prossimi a stazioni o ad altri posti non sopprimibili, si sono impiantate barriere comandate a distanza; e questo provvedimento va estendendosi, cercando di diminuire per tal modo il numero dei passaggi ai quali già venne tolta la custodia;

4° i passaggi, che si è ritenuto dopo accurato esame di aprire, sono stati muniti di appositi indicatori ben visibili a distanza, per forma e tinteggiatura, anche nelle ore di scarsa luce e comprensibili anche agli analfabeti; e per renderli ancora più visibili nelle ore notturne si stanno sperimentando le vernici fluorescenti;

5° un largo esperimento si sta compiendo di avvisatori acustici, ottici e luminosi dei mi-

glieri tipi esteri e dei migliori progetti nazionali, coll'intento di munirne i passaggi che si trovino in zone soggette a nebbie o in condizioni di traffico speciali;

6° è in corso pure l'adozione di fari elettrici sulle locomotive per aumentare il loro potere illuminante; anzi un gruppo di locomotive ne è già munito.

7° si sta pure sperimentando in alcune linee della Sicilia e della campagna romana il dispositivo americano detto *cattle-guard* per rendere difficile l'introduzione del bestiame brado sulla linea ferroviaria attraverso i passaggi a livello; questo dispositivo consiste nel fissare al suolo, lungo le zone di transito ai lati del passaggio a livello, una serie di traverse a spigoli acuti;

8° una revisione generale di tutti i passaggi a livello è già stata eseguita, con particolare riguardo a quelli pei quali veniva segnalata da funzionari o da enti la possibilità di inconvenienti.

Tale revisione ha già condotto alla riapplicazione delle chiusure, in gran parte mediante barriere manovrabili a distanza, a circa 150 passaggi a livello incustoditi; ed apposito personale ispettivo ha ricevuto disposizioni per controllare la revisione seguita, la quale ha anche per iscopo di segnalare per gli opportuni provvedimenti, come si possa mediante abbattimento di ostacoli, di alberi o altrimenti, migliorare la visibilità della linea e del passaggio verso la strada ordinaria.

Le visite alla linea ed ai passaggi si fanno ogni giorno, da una a tre volte secondo l'importanza della linea.

Devesi a queste cautele se il numero degli infortuni ai passaggi aperti è di molto inferiore a quello cui dà luogo su strade ordinarie delle grandi città il transito dei veicoli ordinari. Infatti nelle sole città di Roma, Milano e Torino, nei primi otto mesi del corrente anno si sono verificati 2308 investimenti (*commenti*), con una media di 289 al mese; e nella città di Londra si ebbero nel 1923 circa 70,000 investimenti, in ragione di uno ogni 109 abitanti. (*Commenti*).

Invece per tutto l'anno 1923 si sono avuti su passaggi a livello aperti 261 investimenti, di cui solo 57 con conseguenze letali.

Gli accertamenti compiuti dimostrano che in

massima parte questi infortuni sono dovuti a negligenza, imprevidenza e talvolta temerarietà del pubblico, e che dipendono anche dal grado di educazione del pubblico stesso, come sta a provare il fatto che il numero degli investimenti dei veicoli a trazione meccanica risulta notevolmente inferiore a quello dei veicoli a trazione animale.

Si ha ragione di ritenere che quando il pubblico siasi abituato alla innovazione il numero delle disgrazie diminuirà considerevolmente, come si ha già un sintomo nella diminuzione verificatasi nell'anno 1923 rispetto al precedente, nonostante che il numero dei passaggi a livello incustoditi sia nel frattempo aumentato. Infatti dai 280 investimenti nel 1922 siamo scesi a 261 nel 1923 e a 109 nel primo semestre del corrente anno (*commenti*), mentre i passaggi incustoditi da 6340, quanti erano nel 1922, aumentarono a 6640 nel 1923 e sono presentemente oltre settemila.

Quanto si è detto conferma che l'amministrazione ferroviaria ha eseguito in tutto e per tutto i suggerimenti dell'Ufficio Centrale del Senato (*commenti animati*). Non ha potuto seguire completamente la procedura che l'Ufficio stesso proponeva, di emanare cioè i provvedimenti di apertura dei passaggi a livello mediante decreti Reali su proposta del ministro dei Lavori Pubblici previo parere dei corpi consultivi dello Stato.

Tale procedura non è stata seguita perchè non venne approvato il disegno di legge relativo, mentre in pratica occorreva non perdere tempo anche nell'attuazione della abolizione delle custodie, dato il breve tempo prefisso per la riduzione delle ore di lavoro del personale di guardia. E neppure ebbe seguito la proposta di promulgare apposito regolamento (da approvarsi dal ministro competente previo parere dei corpi consultivi) al quale l'amministrazione avrebbe uniformate le disposizioni relative ai passaggi a livello incustoditi.

Più ampia discussione potrà farsi in sede di conversione in legge del Regio decreto 7 novembre 1920, n. 1608, che è stato recentemente ripresentato alla Camera per la conversione stessa.

Intanto è da osservare che la preoccupazione delle responsabilità, che eventualmente l'autorità giudiziaria avrebbe potuto addossare al-



l'amministrazione ferroviaria per il modo col quale questa ha proceduto all'abolizione delle custodie, è dimostrato infondato dal fatto che la giurisprudenza ha finora sempre dichiarato la incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare sui criteri tecnici che hanno portato all'abolizione stessa.

Sulla questione generale infine mi piace riportare le parole della magistrale relazione del senatore Bianchi al Senato, nella quale è detto letteralmente: « È bene ed è possibile che il pubblico guardi sè stesso (*commenti animati*), come ha già imparato a guardarsi attraversando le strade tramviarie mai custodite e le strade carrozzabili percorse da numerosi e veloci autoveicoli. Le chiusure delle linee, come è detto nell'art. 9 della legge 1906, n. 272, servono a difesa della ferrovia e non a quella del pubblico: altrettanto deve intendersi per la custodia dei passaggi a livello. Tale compito di autodifesa sarà facile al pubblico di addossarsi mercè le restrizioni che si impongono per le località nebbiose, dove la visuale è permanentemente impedita, ecc. Ed inoltre perchè il cambiamento di ordinamento sarà gradualmente adottato ».

Restrizioni e gradualità che, come si è detto, dalle ferrovie sono state di fatto adottate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Garofalo per dichiarare se è soddisfatto.

GAROFALO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario della risposta data alla mia interrogazione, la quale però non mi è sembrata esauriente.

Prima di tutto, non è possibile stabilire un paragone fra i sinistri che avvengono sulle ferrovie, con gli investimenti che hanno luogo nelle grandi città, causati da tramvie e da automobili. Nei passaggi a livello accadono continuamente, e sono riferite dai giornali quotidiani, delle vere stragi, le quali in questi ultimi anni furono terrificanti; in alcuni casi intiere comitive di persone furono schiacciate; tutti i giorni si hanno notizie di simili disastri che fanno veramente rabbrivire.

Non dubito che il Ministero delle comunicazioni, rappresentato da valorosi funzionari attualmente, come per il passato, non abbia cercato di fare il possibile per trovare qualche rimedio a questo stato di cose veramente do-

loroso. Ma quali possono essere questi rimedi? Erano stati indicati in gran parte nella relazione Bianchi del 27 novembre 1920, ma non tutti i suggerimenti da lui dati furono seguiti dal Ministero. Per esempio, egli aveva consigliato indicazioni ottiche tali da potere essere avvertite anche di notte.

Ora, sono state messe bensì delle tabelle con indicazioni, ma queste tabelle non sono illuminate di notte; anzi sembra che non sia nell'intenzione del Ministero di disporre i necessari apparecchi d'illuminazione; ciò si rileva dalle parole della risposta per iscritto dell'onorevole sottosegretario Panunzio ad altro interrogante, dove si dice che le tabelle dovranno essere tinte a fasce bianche e nere per renderle così visibili anche nelle ore notturne di normale oscurità. Veramente non sembra che siano punto visibili di notte; per parte mia, avendo attraversato molti passaggi a livello di sera, non mi è mai accaduto di osservarle: dovrebbero essere rischiarate.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Si studiano delle vernici fosforescenti per la notte.

GAROFALO. Si era anche proposto di disporre avvisatori elettrici automatici, ma questi sono ancora allo stato di esperimento. Cosicché può dirsi che finora non si sono adottati rimedi tali da assicurare il pubblico. E veramente sarà difficile trovarli perchè un solo mezzo sicuro esiste; ed è la costruzione di sottopassaggi o di cavalcavia. Non credo ve ne siano altri.

Debbo dire che ho constatato con piacere che il Governo abbia già fatto qualche cosa in questo senso: dalla risposta stessa del sottosegretario rilevo che sono stati eliminati parecchi passaggi a livello: 438 dal 1920. Ma che cosa sono, in paragone di 7044 passaggi a livello incustoditi? Bisogna però rallegrarsi che si sia cominciato, e sperare che si continui.

Nel 1923 vi furono 271 disgrazie nei passaggi incustoditi mentre su quelli custoditi non ve ne furono che 43: nei primi sei mesi di quest'anno, i primi furono 109 gli altri 13. A me sembra vana poi la speranza che il pubblico vada acquistando man mano l'abitudine di usare la dovuta attenzione nell'accingersi ad attraversare i passaggi a livello. Con tutta la maggiore attenzione, non so come sia possi-

bile prevedere il momento in cui il treno passerà, non so come sia possibile scorgerlo nei giorni di nebbia, e nelle notti piovose e non rischiarate dalla luna. Dunque l'attenzione non basta.

Si è creduto di poter determinare una *visuale* tale da rendere facile al viandante l'osservazione e l'avvicinarsi del treno, ma questa visuale in rettilineo si è determinata in 500 metri; mentre tutti sanno che un treno diretto che viaggi alla velocità di 60 chilometri all'ora, percorre quella distanza in meno di mezzo minuto!

Di più, bisogna notare che il pericolo non è soltanto per i viandanti ma anche per i treni. Alcune volte, dei carri con grossi carichi possono attraversare il binario al momento che il treno passa ed a cagionarne così lo sviamento. Alla possibilità di tali disastri non si è punto pensato. Auguriamoci che non ne avvenga alcuno.

Io credo dunque che le economie fatte in questo ramo siano malfatte. Come già dissi or sono parecchi anni, il Governo non ha la mano felice nel fare economie, perchè le fa precisamente là dove non si deve.

Mi auguro dunque che il Governo voglia provvedere perchè, almeno nei passaggi a livello più frequentati, sia rimessa la custodia e sia accelerata la costruzione di sottopassaggi e di ponti per sostituire le custodie che si vorranno abolire. (*Approvazioni*).

#### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'on. senatore Garofalo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GAROFALO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 20 luglio 1919, n. 1272, contenente modificazioni all'articolo 941 del Codice di procedura civile ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Garofalo della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'on. senatore Polacco a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

POLACCO. Ho l'onore di presentare al Se-

nato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 20 luglio 1919, n. 1328, che stabilisce norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei territori già occupati dal nemico o danneggiati per le operazioni di guerra, nonchè per la validità degli atti e testamenti ricevuti durante la occupazione medesima da persone diverse dai notari ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Polacco della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'on. senatore Campello a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

CAMPELLO. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sulla nomina a senatore dei signori Cao Pinna, Camerini e Callaini.

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Campello della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e iscritte all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Invito l'on. senatore Imperiali a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

IMPERIALI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sulla nomina a senatore dei signori Sitta, Rota Francesco, Borromeo.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Imperiali della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e iscritte all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Invito l'onorevole senatore Inghilleri a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

INGHILLERI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sulla nomina a senatore dei signori Colosimo, Rosadi, Zerboglio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Inghilleri della presentazione di queste relazioni che saranno stampate ed iscritte all'ordine del giorno della seduta di domani.

Invito l'onorevole Polacco a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

POLACCO. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sulla nomina a senatore dei signori Gabba, Bianchi Luigi e Garbasso.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Polacco della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate ed iscritte all'ordine del giorno della seduta di domani.



**Relazioni della Commissione  
per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Campello per riferire sulla nomina a senatori dei signori Bevione Giuseppe, Cattaneo Riccardo e Cornaggia Medici Castiglioni Carlo Ottavio.

CAMPELLO, *relatore*:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. avv. Giuseppe Bevione che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXIV, XXV e XXVI.

Dai documenti presentati, risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'avv. Riccardo Cattaneo.

La vostra Commissione, constatata la validità del titolo e la coesistenza degli altri requisiti prescritti, ha l'onore, ad unanimità di voti, di proporvi la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'onorevole dott. Carlo Ottavio Cornaggia Medici Castiglioni che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXII e XXIII.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto valido il titolo e concorrendo tutti gli altri requisiti prescritti, unanime, vi propone la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Su queste proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il Senato delibererà a scrutinio segreto.

Do facoltà di parlare all'on. senatore Impe-

riai per riferire sulla nomina a senatori dei signori Cottafavi Vittorio, Raineri Giovanni e Marcello Girolamo.

IMPERIALI, *relatore*:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, e per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Vittorio Cottafavi è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Cottafavi fu deputato al Parlamento per sei consecutive Legislature, cioè dalla XIX alla XXIV, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, e per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'onorevole dott. Giovanni Raineri è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole dott. Raineri fu deputato al Parlamento per cinque Legislature consecutive, cioè dalla XXII alla XXVI, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. N. U. Conte Girolamo Marcello che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXII, XXIII e XXIV.

Dai documenti presentati risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Anche su queste proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il Senato delibererà a scrutinio segreto.

Do facoltà di parlare all'on. senatore Inghilleri per riferire sulla nomina a senatori dei signori De Vito Roberto, Facta Luigi e Falconi Gaetano.

INGHILLERI, *relatore*:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, e per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'onor. avv. Roberto De Vito è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole De Vito fu deputato al Parlamento per quattro Legislature, cioè dalla XXIII alla XXVI, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Luigi Facta è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Facta fu deputato al Parlamento per nove consecutive Legislature, cioè dalla XVIII alla XXVI, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'onorevole dott. Gaetano Falconi, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXI, XXII e XXIV.

Dai documenti presentati risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Queste proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori saranno poi votate a scrutinio segreto.

Invito l'on. senatore Polacco a riferire sulla nomina a senatore dei signori prof. Luigi Luiggi, Marghieri prof. Alberto e Simonetta prof. Luigi.

POLACCO, *relatore*:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, il signor prof. Luigi Luiggi è stato nominato senatore del Regno per la categoria 19ª dell'art. 33 dello Statuto.

Consta dagli atti che il prof. Luiggi è stato membro del Consiglio superiore di pubblica

istruzione dal 1º luglio 1907 al 30 giugno 1913 e poi nuovamente dal 6 agosto 1921 al 31 agosto 1923, e quindi in complesso più di sette anni.

E coesistendo tutti gli altri requisiti prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione, a unanimità di voti, vi propone la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 18 settembre 1924, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore l'avvocato professore Alberto Marghieri.

Dall'esame dei documenti presentati risultando che la nomina del prof. Marghieri a socio ordinario residente della società Reale di Napoli fu approvata con Regio decreto 10 gennaio 1904, e coesistendo tutti gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità, la convalidazione della nomina.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, il prof. Luigi Simonetta è stato nominato senatore del Regno per la categoria 19ª dell'art. 33 dello Statuto.

Consta dagli atti che il prof. Simonetta ha fatto parte del Consiglio superiore di pubblica istruzione dal 1º luglio 1906 al 30 giugno 1911, e successivamente pel quadriennio dal 1º luglio 1913 al 30 giugno 1917, e che poi fu nominato il 1º settembre 1923 ed è tuttora in carica.

La vostra Commissione quindi, riconosciuto esatto il titolo col concorso degli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporre, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Queste proposte della Commissione saranno votate a scrutinio segreto.

**Prima votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto per la convalidazione della nomina dei senatori Bevione, Cattaneo, Cornaggia Medici Castiglioni, Cottafavi, De Vito, Facta.

Prego l'onorevole segretario Rebaudengo di procedere all'appello nominale.

REBAUDENGO, *segretario*, fa l'appello nominale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Albertini, Amero D'Aste, Ancona, Arlotta, Artom, Auteri Berretta.

Badaloni, Barbieri, Battaglieri, Bellini, Beltrami, Beneventano, Bensa, Berenini, Bergamasco, Bergamini, Beria D'Argentina, Berio, Bertetti, Berti, Biscaretti, Bistolfi, Bollati, Bombig, Bonazzi, Boncompagni, Boni, Bonin, Borsarelli, Boselli, Bouvier, Brandolin, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calabria, Calisse, Campello, Campostrini, Canevari, Cannavina, Capotorto, Carissimo, Casati, Cassis, Castiglioni, Cataldi, Catellani, Caviglia, Cefalo, Cefaly, Chimienti, Cimati, Cipelli, Cirmeni, Cito Filomarino, Civelli, Cocchia, Cocuzza, Colonna, Contarini, Conti, Corbino, Credaro, Cremonesi, Cusani-Visconti.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De Blasio, De Bono, Del Bono, Del Carretto, Della Noce, Della Torre, Del Pezzo, De Marinis, De Novellis, Diaz, Di Bagno, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Di Terranova, Di Trabia, Di Vico, Dorigo, D'Ovidio Enrico.

Fadda, Faelli, Fano, Ferraris Maggiorino, Ferrero Di Cambiano, Fracassi, Fradeletto, Francica Nava, Fratellini, Frola.

Gallina, Gallini, Garavetti, Garofalo, Garroni, Gentile, Giardino, Gioppi, Giordani, Giordano Apostoli, Giunti, Gonzaga, Grandi, Grosoli, Grosich, Guala, Guidi.

Imperiali, Indri, Inghilleri.

Lagasi, Libertini, Loria, Lucchini, Lusignoli, Luzzatti.

Malagodi, Malvezzi, Mangiagalli, Manna, Marchiafava, Mariotti, Martinez, Martino, Mayer,

Mazziotti, Mazzoni, Melodia, Milano Franco D'Aragona, Molmenti, Montresor, Morello, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nava, Niccolini Eugenio, Niccolini Pietro, Novaro, Nuvoloni.

Orlando.

Pagliano, Pais, Palummo, Pansa, Passerini Angelo, Paternò, Pavia, Peano, Pecori Giraldi, Pellerano, Perla, Persico, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Pincherle, Pini, Pirelli, Pironti, Pitacco, Placido, Podestà, Polacco, Porro, Pullè, Puntoni.

Rattone, Rava, Rebaudengo, Resta Pallavicino, Reynaudi, Ricci Corrado, Ricci Federico, Ridola, Rolandi Ricci, Romanin Jacur, Romeo Delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Rossi Di Monte Lera T., Rota, Ruffini.

Salata, Salmoiraghi, Sanarelli, Sanjust Di Teulada, Santucci, Scaduto, Scalori, Schanzer, Scherillo, Schiralli, Scialoja, Sechi, Sili, Sinibaldi, Soderini, Sormani. Spirito, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Taddei, Tamassia, Tamborino, Tassoni, Thaon Di Revel, Tittoni Romolo, Tivaroni, Tolomei, Tommasi, Torlonia, Torraca, Torrigiani, Triangi.

Valenzani, Valerio, Valvassori Peroni, Venosta, Venzi, Vicini, Viganò, Vigliani, Vitelli, Volterra.

Wollemborg.

Zappi, Zippel, Zuccari, Zupelli.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli; dichiaro pertanto convalidata la nomina a senatore dei signori: Bevione Giuseppe, Cattaneo Riccardo, Cornaggia Medici-Castiglioni, Carlo Ottavio, Cottafavi Vittorio, De Vito Roberto, Facta Luigi, e li ammetto alla prestazione del giuramento.

#### Seconda votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei senatori: Falconi, Luiggi, Marcello, Marghieri, Raineri e Simonetta.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di procedere all'appello nominale.

REBAUDENGO, *segretario*, fa l'appello nominale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Albertini, Amero D'Aste, Ancona, Artom, Auteri Berretta.

Badaloni, Barbieri, Battaglieri, Bellini, Beltrami, Beneventano, Bensa, Berenini, Bergamasco, Bergamini, Beria D'Argentina, Berio, Bertetti, Berti, Biscaretti, Bistolfi, Bocconi, Bollati, Bombig, Bonazzi, Boncompagni, Bonin, Borea D'Olmo, Borsarelli, Boselli, Bouvier, Brandolin, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calabria, Calisse, Campello, Campostrini, Canevari, Cannavina, Capotorto Casati, Cassis, Castiglioni, Cataldi, Catellani, Caviglia, Cefalo, Cefaly, Chimienti, Cimati, Cipelli, Cirmeni, Cito Filomarino, Civelli, Cocchia, Cocuzza, Colonna, Conci, Contarini, Conti, Corbino, Credaro, Cremonesi, Cusani-Visconti.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De Blasio, De Bono, Del Bono, Della Noce, Della Torre, Del Pezzo, De Marinis, De Novellis, Diaz, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Di Trabia, Di Vico, Dorigo, D'Ovidio Enrico.

Fadda, Faelli, Fano, Ferraris Maggiorino, Ferrero Di Cambiano, Fracassi, Fradeletto, Francica Nava, Fratellini, Frola.

Gallina, Gallini, Garavetti, Garofalo, Garroni, Gentile, Giardino, Gioppi, Giordani, Giordano Apostoli, Giunti, Gonzaga, Grandi, Grosoli, Grosich, Guala, Guidi.

Imperiali, Indri, Inghilleri.

Lagasi, Libertini, Loria, Lucchini, Lusignoli, Luzzatti.

Malagodi, Malvezzi, Manna, Marchiatava, Mariotti, Martinez, Martino, Mayer, Mazziotti, Mazzoni, Melodia, Milano Franco D'Aragona, Molmenti, Montresor, Morello, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nava, Niccolini Eugenio, Niccolini Pietro, Novaro, Nuvoloni.

Orlando.

Pagliano, Pais, Palummo, Pansa, Passerini Angelo, Paternò, Pavia, Peano, Pellerano, Perla, Persico, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Pincherle, Pini, Pirelli, Pironti, Pitacco, Placido, Podestà, Polacco, Porro, Pullé, Puntoni.

Rattone, Rava, Rebaudengo, Resta Pallavicino, Reynaudi, Ricci Corrado, Ricci Federico, Ridola, Rolandi-Ricci, Romanin-Jacur, Romeo Delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Rossi di Monte Lera, Rota, Ruffini.

Salata, Salmoiraghi, Sanarelli, Sanjust Di Teulada, Santucci, Scalori, Schanzer, Scherrillo, Schiralli, Scialoja, Sechi, Sili, Sinibaldi, Soderini, Sormani, Spirito, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Taddei, Tamassia, Tamborino, Tanari, Tassoni, Thaon Di Revel, Tittoni Romolo, Tivaroni, Tolomei, Tommasi, Torlonia, Torraca, Torrigiani, Triangi.

Valenzani, Valerio, Valvassori-Peroni, Venosta, Venzi, Vicini, Viganò, Vigliani, Vitelli, Volterra.

Wollemborg.

Zappi, Zippel, Zuccari, Zupelli.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le proposte della Commissione; dichiaro pertanto convalidata la nomina a senatore dei signori Falconi Gaetano, Luiggi Luigi, Marcello Girolamo, Marghieri Alberto, Raineri Giovanni, Simonetta Luigi e li ammetto alla prestazione del giuramento.

#### Giuramento dei senatori Luiggi, Marcello, Marghieri, e Simonetta.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Luiggi Luigi, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Boselli e Cagni di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Luiggi Luigi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

Do atto al signor Luigi Luigi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Marcello Girolamo, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Brandolin e Cito Filomarino di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Marcello Girolamo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

Do atto al signor Marcello Girolamo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Marghieri Alberto, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Arlotta e D'Amelio di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Marghieri Alberto è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

Do atto al signor Marghieri Alberto del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Simonetta Luigi, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Ruffini e Sormani di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Simonetta Luigi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

Do atto al signor Simonetta Luigi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

#### Presentazione di disegni di legge.

SARROCCHI, *ministro dei lavori pubblici*.  
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARROCCHI, *ministro dei lavori pubblici*.  
Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti Regi decreti da convertire in legge:

Regio decreto 19 luglio 1924, n. 1237, recante norme sul trattamento di previdenza del personale addetto alle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in concessione, esonerato dal servizio dal primo gennaio 1923;

Regio decreto 4 agosto 1924, n. 1262 che reca norme per il passaggio al Ministero dei lavori pubblici degli uffici e del personale delle costruzioni ferroviarie;

Regio decreto 4 agosto 1924, n. 1438, recante disposizioni, con le quali si modifica parzialmente il Regio decreto legge 31 dicembre 1923, n. 3043, per quanto riguarda la larghezza dei cerchioni dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche;

Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1413, relativo alla assegnazione di un nuovo termine per le domande di riparazione o risarcimento danni di guerra;

Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1543, che proroga di sei mesi i poteri del Regio Commissario del consorzio autonomo per il porto di Genova e che dichiara di pubblica utilità i lavori per le linee ferroviarie di allacciamento delle nuove calate occidentali del porto stesso;

Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1395, concernente la istituzione dei circoli d'ispezione del Genio Civile e la riforma del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;

Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1396, che modifica il Regio decreto 8 febbraio 1923, numero 422, sulla esecuzione di opere pubbliche;

Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1478, concernente norme per le Commissioni d'inchiesta in materia di opere pubbliche interessanti l'amministrazione dello Stato;

Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1476, relativo ad aumento di personale nel Regio corpo del Genio civile;

Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1477, concernente la riforma dei servizi del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il loro corso a norma del regolamento.

#### Terza votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la nomina:

a) di due membri della Commissione di finanze;

b) di un Commissario alla Cassa depositi e prestiti;

c) di un Commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di procedere all'appello nominale.

REBAUDENGO, *segretario*, fa l'appello nominale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Albertini, Amero d'Aste, Ancona, Arlotta, Artom, Auteri Berretta.

Badaloni, Barbieri, Battaglieri, Bellini, Beltrami, Beneventano, Bensa, Berenini, Bergamasco, Bergamini, Beria d'Argentina, Berio, Bertetti, Berti, Biscaretti, Bocconi, Bollati, Bombig, Bonazzi, Boncompagni, Bonin, Borea D'Olmo, Borsarelli, Boselli, Bouvier, Brandolin, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calabria, Calisse, Campello. Campostrini, Canevari, Cannavina, Capotorto, Casati, Cassis, Castiglioni, Cataldi, Catellani, Cefalo, Cefaly, Chimienti, Cimati, Cipelli, Cirmeni, Cito Filomarino, Civelli, Cocchia, Cocuzza, Contarini, Conti, Corbino, Credaro, Cremonesi, Cusani-Visconti.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De Blasio, De Bono, Dei Bono, Del Carretto, Della Noce, Del Pezzo, De Marinis, De Novellis, Diaz, Di Robillant, Di Rovasenda, Di Stefano, Di Trabia, Di Vico, Dorigo, D'Ovidio Enrico.

Fadda, Faelli, Fano, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Fracassi, Fradeletto, Francica Nava, Fratellini, Frola.

Gallina, Gallini, Garavetti, Garofalo, Garoni, Gentile, Giardino, Gioppi, Giordani, Giordano Apostoli, Giunti, Gonzaga, Grandi, Grossoli, Grossich, Guala, Guidi.

Imperiali, Indri, Inghilleri.

Lagasi, Libertini, Loria, Lucchini, Luigi, Luzzignoli, Luzzatti.

Malagodi, Malvezzi, Manna, Marchiafava, Marghieri, Mariotti, Martinez, Martino, Mayer, Mazziotti, Mazzoni, Melodia, Milano Franco d'Aragona, Molmenti, Montresor, Morello, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nava, Niccolini Pietro, Novaro, Nuvoloni Orlando.

Pagliano, Pais, Palummo, Pansa, Passerini Angelo, Paternò, Pavia, Peano, Pecori Giraldi, Pellerano, Perla, Persico, Pestalozza, Petitti di Roreto, Pincherle, Pini, Pirelli, Pironti, Pitacco, Placido, Podestà, Polacco, Porro, Pullè, Puntoni.

Rattone, Rava, Rebaudengo, Resta Pallavicino, Reynaudi, Ricci Corrado, Ricci Federico, Ridola, Rolandi Ricci, Romanin-Jacur, Romeo Delle Torrazze, Rossi Giovanni, Rossi Di Monte Lera, Rota, Ruffini.

Salata, Salmoiraghi, Sanarelli, Sanjust Di Teulada, Santucci, Scaduto, Scalori, Schanzer, Scherillo, Schiralli, Scialoja, Sechi, Sili, Simonetta, Sinibaldi, Soderini, Sormani, Spirito, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Taddei, Tamassia, Tamborino, Tanari, Tassoni, Thaon di Revel, Tivaroni, Tolomei, Tommasi, Torlonia, Torraca, Torrigiani, Triangi.

Valenzani, Valvassori-Peroni, Venosta, Venzi, Vicini, Viganò, Vigliani, Vitelli, Volterra.

Wollemborg.

Zappi, Zippel, Zuccari, Zupelli.

#### Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi degli onorevoli senatori che procederanno allo scrutinio delle schede di votazione.

Risultano sorteggiati quali scrutatori:

per la nomina di due membri della Commissione di finanze i signori senatori: De Bono, Passerini Angelo, Fracassi, Valenzani, Nuvoloni;

per la nomina di un Commissario alla Cassa depositi e prestiti i signori senatori: Squitti, Montresor, Taddei, Garavetti, Lagasi;

per la nomina di un Commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione i signori senatori: Canevari, Fadda, Petitti, Libertini, Giordano Apostoli.



Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

PRESIDENTE. Domani seduta pubblica alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

I. Interrogazioni.

II. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (*Documenti* N. XIX) [*Bianchi Luigi*] - (N. XX) [*Borromeo Arese*] - (N. XXI) [*Callaini*] - (N. XXII) [*Cammerini*] - (N. XXIII) [*Cao Pinna*] - (N. XXIV) [*Colosimo*] - (N. XXV) [*Gabba*] - (N. XXVI)

[*Garbasso*] - (N. XXVII) [*Rosadi*] - (N. XXVIII) [*Rota Francesco*] - (N. XXIX) [*Sitta*] - (Numero XXX) [*Zerboglio*].

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 30 novembre 1924 (ore 12).

Avv. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche